



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PIERO DELLA FRANCESCA
 VIA G. BUGIARDINI 25 – 50143 FIRENZE (FI) – tel. 0557320404/7322724 – fax 0557322380
 C.F. 94066370480 - C.M. FIIC840007
 Email Peo: fiic840007@istruzione.it -Pec: fiic840007@pec.istruzione.it
 sito web: www.icpierodellafrancesca.edu.it



ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'ATTUAZIONE DEL POF 2022-2025 E L'ADEGUAMENTO PTOF 2022-2023 Allegato al verbale del Collegio dei docenti del 05 settembre 2022

(art. 3 comma 4 del D. P. R. n° 275/1999, come modificato dall'art. 14 della L. 107/2015; nota n. 1830. del 6 ottobre 2017 recante indicazioni per la revisione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al Collegio dei Docenti
 Al Consiglio di Istituto
 All'albo

Sito web:

[Sezione amministrazione trasparente-disposizioni generali](#)

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF 2022/2025 E ADEGUAMENTO PTOF 2022/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO Il D.P.R. n. 297/94

VISTO Il D.P.R. n. 275/99

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 commi 1.2.3;

VISTA la Legge n. 107/2015

TENUTO CONTO delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);

TENUTO CONTO degli obiettivi commisurati all'incarico al Dirigente scolastico fissati dal Direttore Generale USR;

TENUTO CONTO del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2021-22;

PREMESSO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015 e che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

VISTO il PTOF triennale 2022-2025 approvato nell'a.s. 2021-2022

RITENUTO di dover fornire indicazioni in merito all'applicazione del PTOF di cui prima e all'adeguamento progettuale previsto per il corrente anno

VISTI I decreti attuativi della Legge 107/15 e in particolare il:

- ✘ n. 60 Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno alla creatività;
- ✘ n.62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;






- ✘ n. 63 Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente;
- ✘ n.66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- ✘ la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 22.05.2018 concernente le competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- ✘ la Legge 20 agosto 2019, n. 92 - Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- ✘ il Decreto ministeriale n. 172 del 4.12.2020 - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;

ATTESO CHE che l'aggiornamento del RAV e del Piano di Miglioramento devono tenere conto delle richieste specifiche provenienti dall'evoluzione normativa che richiedono all'interno del documento specifici contenuti;

che dall'a.s.2020-21 è stato introdotto l'insegnamento di Educazione civica ai sensi della L.92/2029;

che nel mese di settembre saranno attivate le funzioni per procedere all'aggiornamento annuale del PTOF 2022/23 sulla base del PTOF triennale 2022/2025;

VISTE le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

-  elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
-  adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
-  adozione delle iniziative per il sostegno degli alunni diversamente abili, DSA e BES (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
-  adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
-  delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

Riscontrato che

Il dirigente scolastico esprime gli indirizzi generali

Il Collegio dei docenti elabora il PTOF sulla base di tali indirizzi

Il Consiglio di istituto approva

Il dirigente scolastico effettua le conseguenti scelte di gestione e amministrazione

Atteso che

Il Piano può essere rivisto ogni anno ad ottobre

RAVVISATA la necessità che il collegio docenti lo aggiorni per l'anno scolastico 2022/2023 sulla base del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma il programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, e al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la

consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua competenza tecnica il Collegio Docenti ha elaborato il PTOF 2022/2025 e provvederà all' adeguamento dello stesso ogni anno nell'ambito della triennialità.

Ai fini dell'elaborazione del documento programmatico-didattico per l'anno in corso, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del PTOF triennale e l'eventuale revisione del PTOF **deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.**
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **vision e mission** condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

È necessario:

- * uniformare il sistema di valutazione in modo tale che, attraverso una programmazione orizzontale per classi/sezioni parallele, si raggiungano standard valutativi omogenei;
- ** strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza.
- * Elaborare **UN CURRICOLO DI ISTITUTO** che si allinei con quanto definito dalle Indicazioni nazionali nonché un **CURRICOLO VERTICALE** in base a quanto già svolto dalla scuola negli anni precedenti
- ** Rivedere le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del

Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che dovranno costituire parte integrante del Piano;

MISSIONE DELL'ISTITUTO – COMPITI ISTITUZIONALI RIGIDI

I compiti istituzionali rigidi costituiscono la parte della missione dell'istituto che è determinata dai doveri direttamente conseguenti dall'applicazione delle norme di riferimento vigenti per i diversi ordini scolastici.

Sono compiti fondamentali dell'Istituto:

1. lo sviluppo delle competenze relative ai diversi percorsi di istruzione, così come definite ai DPR 89/2009, nonché nel D.M. n°254/2012 e conseguenti norme applicative;
2. lo sviluppo delle competenze relative all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007 (assi culturali e competenze chiave di cittadinanza);
3. la valutazione degli alunni, già al D. P. R. n° 122/2009 e D.Lgs. 62/2017 e aggiornata dal Decreto ministeriale n. 172 del 4.12.2020;
4. la certificazione delle competenze a conclusione del primo ciclo di istruzione;
5. la formazione di cittadini attivi, consapevoli e partecipativi;
6. la progettazione e la realizzazione di azioni volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, Legge 107/2015, art 1, commi 56, 57 e 59;
7. la vigilanza sul rispetto del regolamento di istituto;
8. la realizzazione di politiche di accoglienza ed inclusione nei confronti di tutti gli alunni, con particolare riguardo per le situazioni particolari (disabili, DSA, stranieri, alunni adottati, particolari patologie o condizioni mediche ecc...);
9. il contrasto alla dispersione scolastica;
10. l'orientamento degli alunni in uscita dall'istituto;

MISSIONE DELL'ISTITUTO – COMPITI ISTITUZIONALI FLESSIBILI

La missione dell'istituto è determinata anche dall'interazione fra gli obiettivi formativi definiti dalla normativa nazionale di riferimento con le variabili di contesto. I compiti istituzionali flessibili non conseguono direttamente dall'applicazione delle norme, ma sono definiti dall'istituto nell'ambito della propria autonomia didattica, allo scopo di perseguire gli obiettivi generali del sistema educativo di istruzione e formazione in rapporto alle condizioni di contesto. Essi costituiscono, in sostanza, la parte "autonoma" della missione dell'istituto, dove l'autonomia è intesa come discrezionalità tecnica nella scelta delle azioni presumibilmente più idonee (L. 107/2015, art 1 comma 7).

Come già sottolineato l'IC Piero della Francesca si caratterizza per la messa in atto di pratiche di integrazione attraverso la tutela e la valorizzazione delle diversità, grazie alla presenza di un clima socio-relazionale accogliente e per l'alta qualità dei processi di insegnamento tesi a promuovere abilità metacognitive quali la capacità di imparare ad imparare nell'ottica dell'apprendimento per tutto l'arco della vita.

Accanto alle competenze cognitive è necessario implementare quei percorsi d'Istituto per la promozione delle competenze relazionali ed emotive e dei valori sociali, civili e etici che permettono la realizzazione dei principi già a suo tempo espressi dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012.

RAV D'ISTITUTO

Le priorità e i traguardi dell'Istituto, così come desunte dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), vertono pertanto attorno all'ambito relazionale e sociale, scientifico e matematico, linguistico.

Competenze chiave europee

Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni" (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 22 maggio 2018). In senso più ampio, la Raccomandazione pone l'accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con "l'altro" (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Rispetto alle competenze chiave il nostro Istituto si pone le seguenti priorità e traguardi:

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Dare omogeneità e verticalità alla progettualità dei tre ordini di scuola.	Pianificazione dei processi di sviluppo, di verifica e di valutazione.

Risultati scolastici

L'approccio fondato sul raggiungimento delle competenze per la vita, risulta essere il punto chiave per il successo formativo degli studenti e dei loro risultati scolastici. Pertanto la nostra scuola promuove un percorso di formazione didattica e relazionale in verticale tra i docenti dei tre ordini di scuola, attraverso la progettazione condivisa del percorso scolastico e l'attuazione del Curricolo Verticale per Competenze di Istituto.

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Adottare significative azioni di contrasto alla dispersione scolastica e fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, anche attraverso un efficace raccordo con il contesto di riferimento.	Partecipazione attiva e consapevole di tutti, e di ciascuno, oggi alla vita della scuola e domani al mondo del lavoro e della vita sociale.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Migliorare gli esiti degli alunni e studenti nelle prove nazionali standardizzate e aumentare l'efficacia dell'effetto scuola.	Miglioramento dei valori standard del settore socio culturale di appartenenza, in particolare nell'ambito linguistico.

Risultati a distanza (autovalutazione della scuola)

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. Per questo l'Istituto ha tra le sue priorità il monitoraggio dei suoi alunni in uscita: raccogliendo e studiando i risultati conseguiti nell'ordine di scuola

successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima.

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Monitorare i risultati a distanza degli studenti.	Pianificazione della verifica dei risultati a distanza come strumenti di revisione, correzione, miglioramento dell'Offerta. Formativa e del curricolo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

(art. 1, comma 7 L. 107/15)

Gli obiettivi formativi prioritari perseguiti dall'Istituto sono pertanto:

1. Miglioramento delle competenze strumentali di base
2. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*
3. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
4. Sviluppo della consapevolezza digitale e civica
5. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
6. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
7. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture.
8. Aumento dell'inclusione sociale a scuola e con il territorio
9. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
10. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
11. Prevenzione della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
12. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.
13. Definizione di un sistema di orientamento.
14. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

AREA DELLA CONTINUITA'

Le linee a cui la scuola dovrà far riferimento per quest'area sono:

Nel percorso di miglioramento dei "RISULTATI A DISTANZA", posto di rilievo occupano la Continuità e l'orientamento, intesa la prima come attenzione al prosieguo del percorso scolastico dei nostri allievi ma anche come continuità "interna" tra allievi di scuola dell'infanzia e allievi di scuola primaria. La continuità tra sezioni della Scuola dell'Infanzia e prime classi della Scuola Primaria andrà sempre rafforzata, in una logica di unicità del percorso formativo che veda il curricolo verticale della scuola per campi di esperienza e discipline accompagnare e sostenere, con una progettualità pensata ed agita, le varie fasi della crescita dei nostri allievi.

AREA INCLUSIONE - L'inclusione deve ispirare l'azione didattica e formativa della scuola, con una didattica che veda lavorare in sinergia e per obiettivi comuni, in un'ottica di integrazione e non di sovrapposizione degli interventi, docenti curricolari e di sostegno insieme alle figure di assistenza specialistica fornite dal Comune di Firenze. Occorre condividere lessico e strumenti, aggiornando e potenziando l'uso di Piani Didattici Personalizzati, continuando a programmare ed organizzare le azioni sulla base di cronoprogramma già sperimentato. Il Piano Annuale Inclusione quale strumento di monitoraggio delle risorse impiegate, dei risultati conseguiti e, in una logica circolare, di ulteriore progettazione degli interventi per l'inclusione da realizzare per il prossimo triennio, vedrà i gruppi di lavoro riunirsi per la condivisione di un progetto la cui realizzazione non è in capo al docente Funzione Strumentale, né in capo ai docenti di sostegno, ma passa e si realizza solo mediante un autentico coinvolgimento dell'intera comunità professionale, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici, altre figure professionali coinvolte e famiglie. Il nuovo decreto inclusione si pone come trait-d'union in questo processo e contribuirà a rinforzare l'azione sinergica della scuola.

Area dell'Innovazione didattica e digitale

1. Promuovere **l'innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso
 - il proseguimento di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale**;
 - la diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
 - la riqualificazione e il potenziamento degli spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali affinché diventi elemento strutturale del nostro modo di fare scuola il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/ scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali per favorire una didattica circolare, attiva e più motivante;
 - il miglioramento e l'aggiornamento del sito della scuola con adeguamento alla normativa vigente;
2. Prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
3. Prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza;
4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
5. Nell'ambito dell'implementazione della cultura e delle pratiche di autovalutazione di istituto e nelle conseguenti azioni di miglioramento che ne scaturiranno, strutturare un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT nonché, in particolare, nel piano di miglioramento che ne è parte integrante .

PERCORSI FORMATIVI

Il piano di formazione del personale, approvato in sede collegiale, sarà attuato in un'ottica di circolarità rispetto alle criticità individuate dal rav.

La formazione rispetto alla sicurezza (D.lgs. 81/2008 artt. 36 e 37), obbligo di tutti i lavoratori, sarà orientata al completamento e aggiornamento della formazione prevista per *Lavoratori, Preposti, ASPP, addetti antincendio, addetti al primo soccorso* e alla somministrazione di farmaci. Il numero delle ultime tre figure citate dovrà essere incrementato anche alla luce della recente circolare del Ministero degli Interni

2018 che introduce delle innovazioni ad esempio le 4 prove di evacuazione. Il piano di formazione dovrà coinvolgere anche il personale ATA.

DOTAZIONI STRUMENTALI

Ampiamento della dotazione tecnologica, cercando di implementare le dotazioni tecnologiche a favore degli alunni portatori di disabilità e non anche attraverso la partecipazione ai PON.

LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.

L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi " Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (Decreto 129/2018) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno (disciplinata dal regolamento di contabilità 129/2018) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati con relativo regolamento, e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DirettoreSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico.

COMUNICAZIONE PUBBLICA cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, con il prezioso supporto dell'animatore digitale e del team dell'innovazione, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- a) sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni di newsletter informative curate anche con il supporto dei mediatori culturali, attesa l'utenza dell'istituto, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, albo pretorio,
- b) Registro Elettronico: un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti tramite pubblicazione sul sito web della scuola nella sezione amministrazione trasparente

Il dirigente scolastico
Prof.ssa Annarita Fasulo